

SALENTINE

Regine, sante, nobili, borghesi e popolane
Una terra, cento storie

a cura di
Rosanna Basso

Edizioni Grifo

Un ringraziamento a quanti, a vario titolo, hanno reso possibile questa pubblicazione mettendo a disposizione il materiale fotografico e documentario dei propri archivi di famiglia. In particolare al dott. Aduino Sabato per aver concesso la riproduzione del prezioso materiale iconografico facente parte della sua collezione privata; al prof. Pierluigi Bolognini per aver fornito gran parte del materiale fotografico; al prof. Michele Mainardi che da sempre ausilia la redazione della casa editrice con preziosi consigli e indiscussa professionalità.

In sovracoperta: *F. Rubens grafica, 2017* (la foto in basso è stata pubblicata per gentile concessione dell'Archivio Filieri di Galatone)

Grafica: Franco Palascia
Coordinamento editoriale: Paola Pignatelli
Redazione: Davide Presicce, Stefano Cingolani e Mimmo Ferri
Stampa: Grafica 080 - Modugno (BA)

© Edizioni Grifo, 2017
via Sant'Ignazio di Loyola, 37 - 73100 Lecce
Tel. 0832 454358
E-mail: edizionigrifo@gmail.com
www.edizionigrifo.it

ISBN 9788869941344

È assolutamente vietata la riproduzione o l'utilizzo della documentazione grafica, fotografica, artistico-letteraria, in qualsiasi forma e con qualsiasi metodo, senza il permesso scritto dell'Editore.

La collaborazione tra Carolina ed Etta si nutre degli ideali del «femminismo pratico»

di Elena Laurenzi

Carolina de Viti de Marco nasce a Casamassella, frazione di Uggiano La Chiesa, nel palazzo nobiliare che il padre Raffaele aveva ricevuto dalla sua madrina, la marchesa Costanza Maria de Marco. Dal padre eredita l'amore per la terra e in particolare l'attaccamento alla tenuta delle Costantine, dove fin da piccola lo accompagna affiancandolo nell'amministrazione dell'azienda agricola, attività che svolgerà, da adulta, anche per conto dei fratelli. Dalla madre Lucia Troysi, proveniente da una famiglia di giuristi di Napoli dalla chiara fede mazziniana, riceve la viva sensibilità per i problemi del suo tempo e l'interesse partecipe per le sorti del popolo. Rimasta orfana in tenera età, cresce sotto la tutela di una poco amata zia, soffrendo la solitudine derivata anche dall'allontanamento dei fratelli maschi che studiano in collegio. Quanto a lei, assieme alla sorella Costanza – che in seguito darà alla luce il poeta Girolamo Comi – riceve l'istruzione tipica di una ragazza di buona famiglia, per lo più impartita da istitutori privati. Si tratta tuttavia di una formazione intensa e rigorosa: «Mia sorella e io navigavamo in un gran mare di studi e di maestri», leggiamo in un appunto delle sue Memorie. La sua curiosità e vivacità di interessi contribuisce ad ampliare la cultura ricevuta: dalle carte conservate nel suo archivio e dalle testimonianze si deduce che conosce bene anche l'inglese, si interessa di botanica, apicoltura,



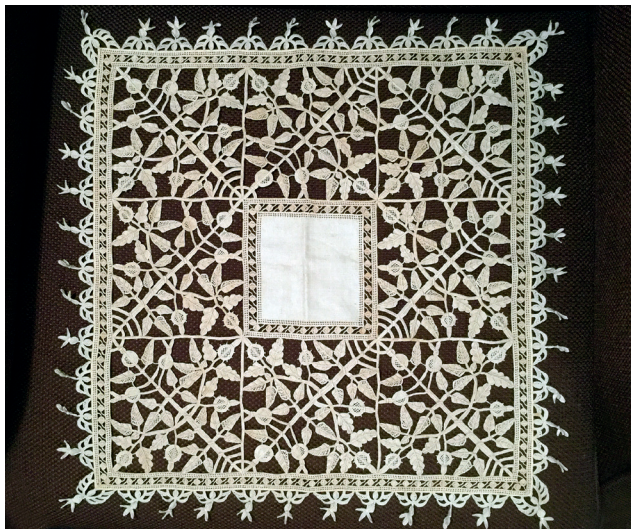
Harriet Lathrop Dunham



Carolina de Viti de Marco

paesaggismo, riceve regolarmente riviste e quotidiani, è un'accanita lettrice oltre che una cultrice della storia familiare, scrive poesie.

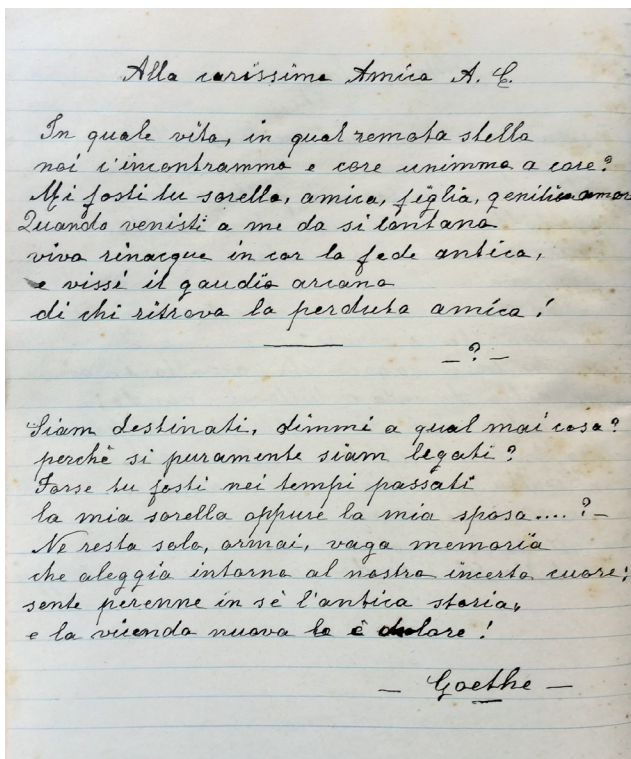
Nel 1891 sposa Francesco Starace, rampollo di una famiglia di armatori di Gallipoli, ma se ne separa nel 1922 rientrando in possesso dei propri beni e tornando a vivere nella casa natale di Casamassella, ormai proprietà del fratello, il noto economista e senatore Antonio de Viti de Marco. Qui riceve frequenti visite di personaggi illustri, tra i quali spicca Adele Rossi Croce, moglie del filosofo Benedetto, che le fu legata da una intesa e duratura amicizia. Risale ai primi del '900 anche il suo sodalizio con la cognata, la statunitense Harriet Lathrop Dunham, nota in Italia come Etta de Viti de Marco: una donna colta e politicamente impegnata, sostenitrice dei diritti delle donne, attivista del Consiglio nazionale delle donne italiane e cofondatrice delle Industrie femminili italiane (IFI). Le IFI erano una società cooperativa nata per iniziativa di alcune emancipazioniste appartenenti all'aristocrazia e dall'alta borghesia, le quali concepivano il lavoro come uno strumento per promuovere la cittadinanza attiva delle donne. L'impresa coniugava



Lavori ad ago di Carolina de Viti de Marco

l'obiettivo di valorizzare il sapere artigianale femminile elevandolo a dignità artistica con quello economico di dotarlo della solidità della produzione industriale e quello sociale di sottrarre le lavoranti allo sfruttamento degli intermediari, rendendole partecipi degli utili del proprio lavoro. Nel primo decennio del '900, i laboratori consorziati si propagarono in tutta la penisola e la notorietà dei loro manufatti si diffuse in tutto il mondo attraverso le Esposizioni universali registrando un enorme successo anche sul piano finanziario, al punto che Amelia Rosselli indicava le IFI come «uno dei più grandi trionfi del femminismo».

La collaborazione tra Carolina ed Etta si nutre degli ideali del «femminismo pratico» che animavano questa impresa. Nel 1901 fondano insieme la Scuola di Casamassella, dove Carolina insegna le tecniche del merletto secondo i punti antichi. La scuola apre anche a Maglie una succursale che funziona come sezione femminile della Scuola d'arte applicata all'industria. Secondo i dati riportati in un volume pubblicato dalle Industrie fem-



Trascrizione di poesia per Adele Rossi Croce di Carolina de Viti de Marco



Giulia Starace

minili italiane nel 1908, vi sono coinvolte 500 donne, tra allieve e lavoranti. Le Memorie di Carolina restituiscono con vivacità il successo dell'impresa e anche la fatica e la determinazione necessari per portarla avanti. Documentano altresì i frequenti viaggi a Roma per accordarsi con Etta circa il lavoro della Scuola, incontrare maestre provette nei lavori ad ago e imparare nuovi punti, acquistare vecchi campioni dagli antiquari o visitare musei e collezioni per raccogliere modelli. Questi viaggi le forniscono l'occasione per stringere amicizia con alcune delle più brillanti esponenti delle IFI: Elisa Ricci, fine collezionista e divulgatrice di trine e merletti; Carolina Amari, animatrice della Scuola di Trespiano e fondatrice di una succursale delle IFI a New York, rivolta alle italiane emigrate; Lina Bianconcini Cavazza, presidente dell'*Aemilia Ars arte e merletti*, esperienza di punta per la qualità e per il carattere sperimentale dei manufatti; Maria Ponti Pasolini, fondatrice della Scuola di Coccolla e autrice di cataloghi a serie fissa per lo studio della storia, pensati specificamente per le donne. Sempre a casa di Etta, Carolina conosce, nel marzo del 1909 la nota pacifista inglese Emily Hobhouse la quale, avendo visto i lavori della Scuola in una esposizione a Londra, si era recata a Roma per cercare una maestra che potesse insegnare il punto di Burano alle donne boere, ridotte alla miseria dalla guerra con gli Inglesi del 1899-1902. Carolina propone il lavoro alla figlia maggiore Lucia che dunque, appena diciottenne, trascorre due anni in Sudafrica, nella regione di Koppies, dove fonda una scuola collegata a quella di Casamassella, rimasta attiva fino al 1938. Quando fa ritorno in Italia, Lucia si trasferisce a Bari con il marito Donato Gargasole, luminare della medicina, ma seguendo le impronte della madre divorzia dopo circa 20 anni e torna a stabilirsi con la figlia Costanza nella Villa Carmosina di Casamassella. Qui as-



Lucia Starace a Koppies, Sudafrica

sume la direzione della fabbrica di tabacco di proprietà della famiglia che amministra con sapiente autorevolezza, e apre una scuola e un laboratorio di tessitura. Dimostra una singolare attitudine al disegno e alla meccanica, essendo peraltro totalmente autodidatta: crea disegni originali che poi traduce in termini tecnici, riportandoli in numeri e quadretti colorati sulla carta a mo' di spartito. Sperimenta anche nuove tecniche di tintura, filatura e tessitura, apportando modifiche meccaniche al telaio per meglio realizzare i propri progetti. Il ciclo della lavorazione del suo opificio è completo: comprende la coltivazione del cotone, l'allevamento degli animali da lana e da seta, la tintura delle fibre e la loro tessitura, nonché la confezione e la rifinitura dei capi.

Figura non meno interessante è la figlia minore di Carolina, Giulia Starace, nata a Maglie nel 1895. Dopo aver frequentato le scuole a Losanna, per curarsi della malaria, trascorre il resto della vita con la madre a Casamassella, collaborando nel laboratorio di tessitura e dirigendo l'azienda agricola. È una donna libera e intraprendente, che ama cavalcare, viaggiare e guidare: una delle prime donne nel comune di Uggiano a prendere la patente. È per natura, una avanguardista e una sperimentatrice. Scommette sull'agricoltura biologica e sulle potenzialità dell'economia locale basata sul recupero della tradizione in tempi non sospetti, quando le campagne vengono abbandonate e l'industrialismo sembra rappresentare l'unico possibile modello di sviluppo. Le testimonianze che la riguardano attestano il suo «pionierismo sociale e civile» – come lo definisce Emilia Chirilli. Nel dopoguerra, Giulia supplisce con la sua opera alla latitanza dello Stato sia in campo sanitario che educativo. Apre un piccolo ambulatorio per la gente del paese e facilita visite specialistiche, ricoveri e cure laddove non può operare ella stessa. Accoglie nella propria casa i bambini mentre le madri lavorano nei campi e li



Lucia de Viti de Marco

nutre anche sul piano culturale, iniziandoli alla lettura e all'osservazione della natura, assistendoli nei compiti e organizzando veri e propri corsi di sostegno perché non debbano perdere l'anno scolastico. In quest'opera mette in pratica i principi di quella pedagogia della libertà che tanto aveva appassionato le emancipazioniste dei primi del secolo, aiutando la personalità del bambino ad emergere secondo la propria naturale inclinazione.

A partire dagli anni '50, Giulia stringe un forte sodalizio con la cugina Lucia de Viti de Marco, figlia di Antonio e di Etta, che affianca nell'assistenza ai bambini affetti da poliomielite. Nella grande villa di Fregene ereditata dal marito, Lucia accoglie per oltre dieci anni un nutrito gruppo di circa venti bambini: ne cura il fisico con metodi innovativi (massaggi, ginnastica, medicinali rigorosamente omeopatici fatti venire dalla Svizzera o dalla Germania) e l'animo con le tecniche della pedagogia steineriana, utilizzando la musica, il disegno, il teatro e la tessitura come attività terapeutiche.

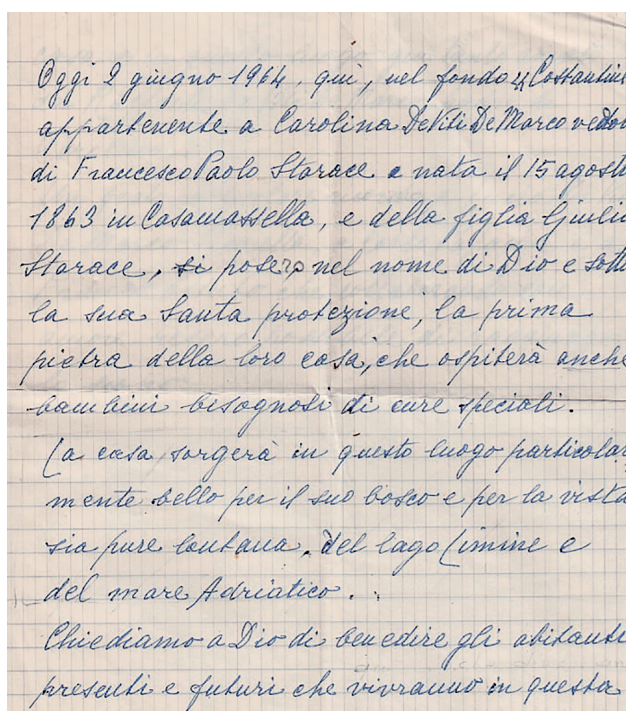
Consapevoli del valore sociale e politico delle loro opere, le due cugine perseguono strenuamente un progetto che ne garantisca la continuità dopo la loro scomparsa. Giulia sogna un Centro che sia polo di attrazione per gli abitanti di Casamassella, che fornisca occasioni di lavoro non alienato e valorizzi le risorse della terra, e che soprattutto ospiti una scuola montessoriana o steineriana per i bambini del paese. Anche superati gli ottant'anni, continua a viaggiare e a seguire corsi in Italia e all'estero con l'obiettivo di creare contatti utili a questo progetto, da cui non demorde nonostante le mille pastoie burocratiche e la sordità dei suoi interlocutori. Scambia lettere numerose con associazioni, scuole, fondazioni, alla ricerca di un supporto, ma dimostra anche un acuto spirito critico, rifiutando la soluzione facile di affidarsi a un'organizzazione già esistente e seguirne pedissequamente le direttive. Riconosce invece la con-



Donna Carolina con Giulia Starace ed Emilia Chirilli a Kalamuri

tinuità del proprio progetto con l'opera educativa e sociale svolta dalla madre, la quale da parte sua condivide pienamente i propositi della figlia, come documentano le sue postille ad alcune lettere e il biglietto che scrive di suo pugno per collocarlo sotto la prima pietra della dimora che fa costruire nella tenuta delle Costantine, eletta come sede ideale del Centro sognato da Giulia: «Oggi, 2 giugno 1964, nel Fondo Costantine appartenente a Carolina de Viti de Marco [...] e alla figlia Giulia Starace si pose, nel nome di Dio e sotto la sua Santa protezione, la prima pietra della loro casa che ospiterà anche bambini bisognosi di cure speciali».

La determinazione di queste donne volitive e sapienti non poteva non lasciare il segno. La Fondazione "Le Costantine" è stata creata nel 1982 e vive grazie ai lasciti testamentari di Giulia Starace e di Lucia de Viti de Marco. È oggi una realtà di eccellenza che coniuga la produzione artigianale di tessuti di pregio, l'agricoltura biodinamica, l'educazione e la promozione sociale. Vi si coltiva quello stesso spirito che Giulia Starace aveva ereditato da sua madre Carolina, e che volle trasmettere nell'atto costitutivo: «La Fondazione [...] si propone quale modello l'agricoltura biodinamica e biologica nella convinzione che coltivare la terra secondo principi e metodi naturali favorisce e alimenta l'armonico sviluppo fisico e spirituale dell'uomo ed il ripristino delle attività artigianali ispirate a metodi tradizionali, volendosi riportare l'interesse ed il piacere per l'opera intesa quale fattore di promozione umana. Parallelamente è prevista l'attività didattica che si adegui a questi principi e segua l'individuo fin dalla prima infanzia. Inoltre, per la tutela della salute fisica degli abitanti e a protezione e tutela delle necessità degli anziani e degli handicappati, il Centro provvederà, per quanto è possibile, all'assistenza sanitaria e sociale e si adopererà a prevenire e curare i mali. La Fondazione infatti si ispira ad un ideale di umanità integra e sana sia sul piano fisico che



Copia del biglietto posto sotto la prima pietra delle Costantine da donna Carolina

su quello morale e spirituale ed il Centro dovrà costituire una sorgente di benessere e di elevazione per gli abitanti del territorio e incoraggiare i giovani a rimanere nel loro paese di origine con dignità e serenità».

Bibliografia essenziale: AA.Vv., *Le industrie femminili italiane*, Milano, Pilade Rocco, 1906; E. CHIRILLI, *Tuzzo. Preistoria e protostoria di Antonio De Viti De Marco*, a cura di M. Mosca, G. Malinconico, Bari, Cacucci editore, 2010; A. MONTE, M.G. PRESICCE, *L'arte della tessitura nel Salento*, Narni, Crace, 2010; E. LAURENZI, *Dal passato al futuro. La trasmissione del progetto politico attraverso una genealogia femminile nella prima metà del secolo XX*, in "Historia magistra", n. 23, 2017; E. LAURENZI, *Carolina De Viti De Marco*, <http://www.lecostantine.eu/le-protagoniste/>.

Indice

Premessa - <i>Regine, sante, nobili, borghesi e popolane. Una terra, cento storie</i> di Rosanna Basso	p.	5
Nota editoriale - <i>Una moltitudine di donne si affaccia, storicizzata, nelle dense pagine pensate per fermarne la memoria</i> di Michele Mainardi	“	7
Adami Teresa - <i>Istituire il nuovo monastero teresiano a Nardò fu da subito sua ferrea intenzione</i> di Marcello Gaballo	“	10
Alfeo Elisabetta - <i>Essere antifasciste è una scelta esistenziale. Vuol dire scompaginare non solo la propria vita</i> di Daria De Donno	“	12
Antonacci Anna - <i>Con la sua intelligenza giunse ove l'occhio delle sue assistenti non sarebbe arrivato</i> di Giovanna Bino	“	14
Apollo Santa - <i>Una delle più combattive dirigenti durante gli anni di lotte e persecuzioni fasciste</i> di Salvatore Coppola	“	16
Attisani Vernaleone Maria - <i>Il traguardo del ruolo raggiunto precocemente non la porta ad adagiarsi sulla routine...</i> di Rosanna Basso	“	18
Balena Maria Pasqualina - <i>Il conseguimento del diploma di levatrice è un risultato che ha un valore individuale...</i> di Rosanna Basso	“	20
Barbaro Forleo Caterina - <i>Vive come Crisalide, aspirando a divenire farfalla, la sua brevissima stagione letteraria</i> di Rosanna Basso	“	22
Barlà Giulia - <i>Giulia riesce a consolidare il potere dei Barlà nel chiostro benedettino di Brindisi</i> di Katuscia Di Rocco	“	26
Barletti Bianca - <i>Signorine che si fanno onore: nuove lauree e diplomi, la prima dottoressa in Lecce</i> di Rosanna Basso	“	28
Barosa Eleonora - <i>Vive nel castello di terra della città e lì balla la danza gitana con il compagno</i> di Katuscia Di Rocco	“	30
Battista Rosana - <i>Per la sua vita ebbe il dono dei miracoli, delle profezie e dell'estasi</i> di Rosario Quaranta	“	32
Bianchi Chieco Maria - <i>La prima donna pugliese e la terza in Italia sindaco di un comune importante</i> di Angelo Sconosciuto	“	36
Bruno Maddalena - <i>Una grande benefattrice per le fanciulle orfane in Terra di Diso</i> di Filippo Giacomo Cerfeda	“	38
Caggiano Anna - <i>Sempre pronta a seguire le istituzioni e gli ideali che mirano alla grandezza della patria</i> di Rosario Quaranta	“	42
Calderoni Emma Maria - <i>Alta giovane popolana, forte, bionda, piena di vita e di ardimento</i> di Rosanna Basso	“	46
Camerario Olimpia - <i>“Tonna Limpia”: la caparbietà nell'apprendere il mestiere di pittrice</i> di Massimo Guastella	“	50
Capace Francesca - <i>Dagli storici è stata definita «la fondatrice degli studi in Maglie»</i> di Dino Levante	“	54
Caracciolo Beatrice - <i>Potea gloriarsi il duca di Martina di avere una figlia santa in paradiso</i> di Dino Levante	“	56
Carrelli Clementina - <i>Eventi di rilievo a carattere internazionale le permettono di realizzarsi come artista professionista</i> di Salvatore Luperto	“	58
Castriota Scanderbeg Isabella - <i>Le logiche patrimoniali e patriarcali hanno deciso della sua vita</i> di Rosanna Basso	“	60
Celino Giuseppa Paola - <i>Le levatrici empiriche sono diventate per la legge «esercanti abusive dell'arte ostetrica»</i> di Rosanna Basso	“	62
Cesaria - <i>Mitica giovinetta salentina visuta, verosimilmente, nei primi secoli del Cristianesimo</i> di Vittorio Zacchino	“	64
Chiaromonte Isabella - <i>Dal Salento al trono di Napoli. Protagonista energica accanto a Ferrante nella difesa della corona</i> di Carmela Massaro	“	66
Colonna Anna - <i>In aderenza alla politica del marito dirama ordini a castellani, capitani, erari per il governo del Principato</i> di Carmela Massaro	“	68

Coluccia Virginia - <i>Il tema della maternità nella scrittura musicale di un'«artista spirituale»</i> di Mariacarla De Giorgi	p. 70
Conchiglia Cristina - <i>Una delle più prestigiose combattenti per l'emancipazione operaia femminile</i> di Salvatore Coppola	“ 72
Crety Maria Assunta - <i>Ha creduto nella scuola come baluardo civile e ancora oggi viene ricordata come “la Maestra”</i> di Maria Gabriella Calogiuri	“ 74
D'Amato Isabella - <i>Suor Chiara si assenta dal mondo e viene assorbita completamente dalle visioni</i> di Katuscia Di Rocco	“ 76
d'Enghien Maria - <i>Contessa e regina, promotrice dello sviluppo economico e culturale di Lecce</i> di Carmela Massaro	“ 78
Daniele Zaccaria Luisa - <i>Costituì a Lecce il Centro Italiano Femminile dove trasmise tutte le sue energie</i> di Rossella Barletta	“ 82
de Balmes Benedetta - <i>Una donna nel tumulto cittadino antiebraico del 1495</i> di Carmela Massaro	“ 84
dell'Antoglietta Elena - <i>Magistrale talento di donna della legge con esemplare stile di vita cristiana</i> di Vincenza Musardo Talò	“ 86
Dello Diago Teresa - <i>La sua scuola si apre ad espansioni della conoscenza niente affatto scontate</i> di Rosanna Basso	“ 90
De Matteis Maria - <i>Direttrice didattica, scrittrice scolastica e collaboratrice trentennale de “L'Ordine”</i> di Dino Levante	“ 92
De Pace Antonietta - <i>Mazziniana per fede, è garibaldina per il primato dell'azione e per la tenace attività cospirativa</i> di Giuseppe Caramuscio	“ 94
De Podio Margherita - <i>La prima feudataria di San Cassiano viene ricordata in alcuni Cedolari di Terra d'Otranto</i> di Dino Levante	“ 96
de Viti de Marco Carolina - <i>La collaborazione tra Carolina ed Etta si nutre degli ideali del «femminismo pratico»</i> di Elena Laurenzi	“ 98
De Vito Gioconda - <i>Fu molto amata dal pubblico per la prodigiosa tecnica, per un suono chiaro, ricco e perfettamente intonato</i> di Elsa Martinelli	“ 102
Doria Pastore Michela - <i>Pone la centralità del documento come idea guida finalizzata alla formazione e alla conoscenza...</i> di Giovanna Bino	“ 104
Durante Rina - <i>Con le sue opere ha suscitato interesse verso il mondo popolare salentino</i> di Simone Giorgino	“ 106
Elmo Cloe - <i>Una straordinaria carriera per entrare nella storia come una delle più ammirate interpreti verdiane</i> di Elsa Martinelli	“ 108
Elmo Marianna - <i>Serafino e Michele erano intenti a dipingere grandi tele, le sorelle Elmo creavano opere di «ricamata pittura»</i> di Salvatore Luperto	“ 112
Euippa - <i>Io Euippa, sorella di Dauno, sopravvissuta al fratello, con mano di donna seppi reggere lo scettro avuto</i> di Dino Levante	“ 114
Falcone Teresa Carmela Ajazia - <i>Nel 1882 consegue la patente di maestra e l'anno dopo ottiene l'incarico all'insegnamento</i> di Rosanna Basso	“ 116
Filieri Maria Rosaria - <i>L'emancipazione personale conquistata attraverso lo studio e la professione docente</i> di Giuseppe Caramuscio	“ 118
Fiocco Emma - <i>Testimoniare la fedeltà all'ideale: un'esistenza di fede vissuta attraverso l'impegno laicale in Azione Cattolica</i> di Maria Gabriella Calogiuri	“ 120
Foggetta Sancia - <i>Si distinse, come monaca delle Clarisse, per intensità di vita cristiana e zelo monacale</i> di Dino Levante	“ 122
Fonte Renata - <i>Coerenza, impegno, legalità: una giovane vita per il Bene comune</i> di Sabrina Matrangola	“ 124
Forleo Brayda Francesca - <i>Nella sua breve vita rappresentò una delle singolari artiste del territorio salentino</i> di Daniela Rucco	“ 128
Franco Rita - <i>Sotto la guida di Casciaro affina la sensibilità artistica accanto a Ciardo, Pagliaro, Palumbo e Siviero</i> di Salvatore Luperto	“ 132
Frisetti Maria - <i>Maria fu arrestata con l'accusa di far parte dell'organizzazione comunista dell'Italia meridionale</i> di Salvatore Luperto	“ 136
Fumarola Clementina - <i>Le silenziose “operazioni” benefiche di Clementina in nome della carità cristiana</i> di Giovanna Bino	“ 138
Giudice Caracciolo Francesca - <i>Forza d'animo e piglio acuto, qualità necessarie per dialogare con creditori, debitori...</i> di Katuscia Di Rocco	“ 142

Gray Patience - <i>Ha contribuito a diffondere nel mondo la cultura e la cucina più autenticamente salentine</i> di Aldo Magagnino	p. 144
Idrusa - <i>Immagine e simbolo femminile del sacco di Otranto del 1480</i> di Vittorio Zacchino	“ 148
Jannelli Cordelia (Delia) - <i>Il valore culturalmente dirompente del gesto compiuto dalle donne che si offrono a servire la patria</i> di Rosanna Basso	“ 152
Laviano Nadina - <i>Partecipò a esposizioni locali e nazionali con i nomi più prestigiosi dell'arte pugliese</i> di Anna Panareo	“ 154
Librando Sara - <i>Contribuì attivamente alla conquista dei diritti delle operaie tabacchine</i> di Mario Spedicato	“ 156
Lillo Maria Rachele - <i>Una pittrice moderna e affascinante dall'ampia produzione in un'epoca a cavallo tra Sette e Ottocento</i> di Milena Loiacono	“ 160
Locatelli Teresa - <i>Nulla osta che le donne siano ammesse all'esame prescritto per gli aspiranti conducenti automobili</i> di Michele Mainardi	“ 162
Lucrezi Palumbo Giulia - <i>La prima professoressa salentina spiana la via laddove la donna non aveva mai camminato</i> di Alice Invitto	“ 166
Lupo Maggiorelli Adele - <i>La sua è una parola piana, serena. Quella serenità del dire è la sigla della sua scrittura, della sua vita</i> di Luigi Scorrano	“ 170
Macor Bernardini Emilia - <i>L'Emilia principiò ad essere l'anima del giornale e l'anima diventò sul serio</i> di Rosanna Basso	“ 174
Malecore Irene Maria - <i>Il rifiuto della civiltà del presente attraverso i suoi numerosi scritti</i> di Carolina Tundo	“ 178
Malinconico Lucia - <i>Delegata della Lega delle Tabacchine si è battuta per il riconoscimento dei diritti del lavoro femminile</i> di Salvatore Coppola	“ 180
Manca Maria - <i>Per la sua devozione fece costruire la chiesa dell'Annunziata a Squinzano</i> di Dino Levante	“ 182
Manieri Bonaventura - <i>I Manieri hanno lasciato numerose testimonianze artistiche a Lecce e in provincia</i> di Anna Panareo	“ 186
Marrazzi Ida - <i>Figura di attenta e severa educatrice, sapeva invogliare e appassionare al piacere di apprendere</i> di Dino Levante	“ 188
Martello Salvi Clementina - <i>Da una dolorosa rinuncia all'affermazione di una vocazione: insegnare per formare donne...</i> di Maria Gabriella Calogiuri	“ 190
Martucci Ines - <i>Soprano di grande successo durante i difficili anni della Seconda guerra mondiale</i> di Elsa Martinelli	“ 192
Massari Anna Maria - <i>Ecclettica artista che non disdegna il riutilizzo dei materiali</i> di Michele Afferri	“ 194
Mazzotta Luigia - <i>Molto breve e tutta intrisa di atroci sofferenze fu la vita di questa Venerabile</i> di Dino Levante	“ 196
Miglietta Chiatante Mariella - <i>Costituì a Lecce un'associazione a sostegno dei fanciulli subnormali</i> di Rossella Barletta	“ 198
Montenegro Anna Teresa - <i>La religiosa dalla forte personalità e orgogliosa della sua cultura</i> di Katuscia Di Rocco	“ 200
Paladini Teresa - <i>Fondò il Conservatorio di Sant'Anna destinato ad ospitare “vergini, vedove o malmaritate”</i> di Rosanna Basso	“ 202
Pellegrini Maria Cleofe - <i>È distintamente sensibile al tema dei doveri e dei diritti e a quello della dignità delle donne</i> di Rosanna Basso	“ 206
Poso Giulia - <i>Il senso civico, il rigore filologico e critico caratterizzavano il suo metodo d'insegnamento</i> di Rosanna Basso	“ 208
Protonobilissimo Anna Maria - <i>La vita monastica per sfuggire ad una convivenza coniugale non voluta</i> di Katuscia Di Rocco	“ 212
Quaranta Teresa - <i>Fece costruire decine di asili e scuole in Italia e all'estero</i> di Rosario Quaranta	“ 214
Quintieri Maria Luigia - <i>“Passione per il dovere” e impegno intellettuale nella militanza politica nei fasci femminili</i> di Maria Gabriella Calogiuri	“ 216
Roncella Magda - <i>Le sorelle Roncella sono le prime laureate della città di Brindisi e circondario</i> di Rosanna Basso	“ 218
Ross Janet Ann - <i>Il suo sguardo penetrante riesce a cogliere aspetti trascurati (e a volte scomodi) del Salento</i> di Rosanna Basso	“ 222

Rossi Berarducci Vives Laura - <i>Una donna dalla fede profonda manifestata con nobile semplicità, umiltà...</i> di Rossella Barletta	p. 226
Ruggeri Claudia - <i>La poetessa "ingioiellata" che spiccò il "folle volo" nel vuoto che la tormentava</i> di Annalucia Cudazzo	" 228
Russo Flora - <i>La sua scrittura è versatile e delicata e i suoi versi d'amore sono scritti in un vernacolo senza tempo</i> di Maria Teresa Pano	" 230
Salerno Maria - <i>Di fronte a condizioni economiche disastrose riesce a tenere in piedi il patrimonio familiare</i> di Katuscia Di Rocco	" 232
Santoro Maddalena - <i>Una delle scrittrici più fervide a sostegno della propaganda fascista</i> di Daria De Donno	" 234
Santorufò Maddalena e Lucia - <i>L'alta moda nasce a Lecce grazie alle sorelle Santorufò e al loro atelier su Corso Vittorio...</i> di Rosanna Basso	" 236
Schiavona Marta - <i>Una gravidanza portata a termine contro ogni condizionamento sociale</i> di Katuscia Di Rocco	" 240
Schlippenbach Elisabetta - <i>Il suo libro più intimo è la sua delicata autobiografia rimasta inedita per quasi ottanta anni</i> di Katuscia Di Rocco	" 242
Sciarra Bardaro Benita - <i>Alla sua città e al suo territorio dedicherà tutti i suoi sforzi per salvaguardare il patrimonio culturale</i> di Angelo Sconosciuto	" 244
Securo Adelia - <i>La badessa di San Giovanni Evangelista tra obbedienza, autonomia e clausura</i> di Carmela Massaro	" 246
Serio Rosa Maria - <i>Modello di santità femminile raggiunto con salda e pura capacità di amare</i> di Katuscia Di Rocco	" 248
Solazzo Maria Antonietta - <i>Il "fiocco di Surano" come innovazione nel campo della tessitura</i> di Rossella Barletta	" 250
Stevens Sofia - <i>Sofia ha potuto contare sullo sguardo benevolo del padre Hanry e del maestro Villani</i> di Rosanna Basso	" 252
Tanzarella Oronzina - <i>Scrittrice per i piccoli e per i grandi, per le persone di spirito e per quelli di cemento armato</i> di Rosanna Basso	" 256
Tanzarella Panese Maria - <i>Sprona le giovani a rompere gli schemi rigidi della tradizione vincendo timidezze e paure</i> di Katuscia Di Rocco	" 258
Troiani Giulia Maria - <i>Non divenne monaca ma fu generatrice di vocazioni monastiche femminili</i> di Dino Levante	" 260
Urgesi Maria Immacolata - <i>Una vita lunghissima dedicata esclusivamente alla scuola con piglio energico</i> di Rosario Quaranta	" 262
Vernole Blazer Maria - <i>Musicista e compositrice «modernissima», capace di sfidare i pregiudizi sociali e culturali del suo tempo</i> di Mariacarla De Giorgi	" 264



*Finito di stampare
nel mese di dicembre 2017
da Grafica 080 - Modugno
per conto delle Edizioni Grifo - Lecce*